

Prezzo di Associazione

Costo e Spese: anno L. 20  
 6 mesi L. 12  
 3 mesi L. 6  
 1 mese L. 2  
 Spese di spedizione in più L. 1  
 Le associazioni non debbono di-  
 staccarsi dall'originale.  
 Una copia in tutto il Regno con-  
 spicua L. 2.

Prezzo per le inserzioni

Si dà conto di ogni inserzione  
 nel corpo del giornale, per qual-  
 siasi spazio di tempo, e si  
 in forma pagata dopo la stampa del  
 giornale, e non prima. Le inserzioni  
 debbono essere consegnate al  
 giornale, e non prima.  
 Si pubblica tutto il giornale  
 a colori, e si pubblicano  
 anche le inserzioni a colori.  
 Le inserzioni a colori  
 non debbono di-  
 staccarsi dall'originale.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

## Una sgradita sorpresa

Dopo le dichiarazioni fatte dal governo francese relativamente al disegno di legge Bertin, dichiarazioni in seguito alle quali la Commissione del Concordato aveva respinto parecchie conclusioni dell'autore del disegno, si sarebbe detto che il governo e la maggioranza con quel voltafaccia avessero voluto dare un pugno di ugniori e più concilianti disposizioni verso la Chiesa. Ma fu un inganno. Rastornati di nuovo, impauriti della minaccia fatta dal Bert di dimettersi da relatore, la Commissione ha adottato tutto quello che aveva precedentemente respinto. Per tal modo l'ateo Paolo Bert trionfò su tutta la linea. E' ben vero che la maggioranza non è stata che di due voti, ma però questo risultato è deplorabile, perché esso prova che, esista alla Camera francese un partito, potente, sempre disposto a respirare contro la Chiesa, e a minacciarla.

Resta ora a vedersi se il governo persista nella sua opposizione, quando il disegno di legge verrà in discussione alla Camera.

Intanto la minoranza della commissione, composta dei signori conte de Mun e barone de Mackay, ha letto e pubblicato una protesta che sarà data alla relazione.

Questo documento è importantissimo perché dimostra tutta l'ostilità e l'ingiustizia della legge proposta la quale se venisse adottata, nessuno potrà più asserire che la Camera francese non faccia la guerra alla religione e rispetti il Concordato.

Ecco la dichiarazione dei membri della minoranza cattolica della Commissione del Concordato.

I principi e gli interessi che rappresentano i signori barone de Mackay e conte de Mun, nella commissione del Concordato, impongono ad essi il dovere di protestare contro un disegno di legge che essi considerano come attentatorio ai diritti essenziali della Chiesa garantiti dal Concordato, ed anche pregiudizievole ai veri interessi dello Stato come a quelli della religione. Col suo I articolo, il Concordato pone come principio fondamentale, che « la religione cattolica, apostolica e romana sarà liberamente esercitata in Francia. »

Esso dichiara parimenti che « il suo culto sarà pubblico, conformandosi ai regolamenti di polizia che il governo giudicherà necessari per la pubblica tranquillità. »

Questa restrizione non s'applica dunque, come d'altronde lo provano, fin dall'evidenza, le discussioni che si tennero a questo proposito nel 1801, che alla pubblicità del culto fuori delle chiese.

Questa convenzione diplomatica fu il risultato del concorso libero e ponderato delle due potenze concorrenti; né può competere all'una o all'altra di esse il modificarla a suo piacimento.

E pertanto è dimostrato dai documenti storici i più certi che gli articoli organici, quantunque trattino di materie religiose, furono redatti senza il concorso e all'insaputa del Papa Pio VII; che essi costituiscono, in parecchi punti, una grave alterazione e una parziale violazione dei patti concordatari; e che perciò motivo, fin dal principio, a reiterati reclami diplomatici per parte della corte di Roma.

Che se essi non produssero, come la Costituzione Civile del Clero, la rottura e lo scisma, egli è perché, da una parte, i governi che si sono succeduti in Francia da 40 anni, ne hanno ristretta di fatto l'applicazione e perché, d'altra parte, la Chiesa non si è rifiutata ad ammettere o a tollerare quello che non era assolutamente contrario alla sua Costituzione e ai suoi essenziali diritti.

Ora, l'attuale disegno di legge costituisce in parecchi punti un aggravamento considerevole ed intenzionale di quegli stessi articoli organici, frapponendo nuovi ostacoli alla libertà del culto, collo spogliare la Chiesa d'una parte dei beni e dei vantaggi che essa aveva legittimamente ottenuti dallo Stato, e introducendo inoltre contro i ministri del culto un sistema di penalità incompatibile col libero esercizio della religione garantita dal I articolo del Concordato.

I sottoscritti respingono parimenti questo disegno di legge in nome dello spirito generale del Concordato.

Nell'intenzione dei suoi autori, questa convenzione fu, anzi tutto, un atto di pacificazione religiosa e sociale, non già uno strumento di guerra e di servaggio messo nelle mani di una delle due parti contraenti.

Di più, i documenti ufficiali dell'epoca dimostrano nella maniera la più certa, che i compensi offerti dal potere civile in cambio delle gravissime concessioni accordate dal Papa erano considerati, dall'una e dall'altra parte, come un *minimum* che doveva servire di punto di partenza a successivi

miglioramenti che fossero stati reclamati dai bisogni religiosi del paese.

Infine, essi respingono e deplorano vivamente l'attuale disegno di legge come funesto alla pace religiosa.

Se il regime del Concordato del 1801 ha procurato, durante 10 anni, alla Francia il beneficio di questa pace, sotto governi i più diversi, egli è perché molto saggiamente, si ripudiò il principio della costituzione civile del clero, nel cui nome il potere politico aveva voluto regolare le cose religiose da solo e senza il concorso dell'autorità spirituale.

Questo principio non produsse, e la storia ce lo insegna, che una serie di persecuzioni precipitate, come oggi, con la privazione dei trattamenti, e che durarono dieci anni più tardi, con la deportazione.

Al presente si abbandona il terreno della conciliazione su cui lo Stato e la Chiesa, vissero pacificamente da quasi un secolo, per entrare in una nuova via la quale condurrà il governo, senza dubbio per gradi, ma logicamente e fatalmente alla persecuzione religiosa.

I sottoscritti non hanno a far previsioni sul modo in cui il Santo Padre e i vescovi crederanno di comportarsi, nella loro saggezza, di fronte alle gravi misure che si propongono contro la religione e contro il clero.

Ma spetta ad essi, in nome delle convinzioni e dei principi che rappresentano in seno della commissione, di dichiarare che portando un grave attentato allo stabilimento materiale della Chiesa di Francia, come alla sua libertà, si viola ad un tempo la lettera e lo spirito del Concordato.

Ciò che equivale virtualmente, da parte della Francia, alla denunziamento del Concordato.

(Seguono le firme.)

## L'Ungheria e l'Oriente

Di recente fu tenuta a Budapest una seduta dell'accademia delle scienze, dove il ministro delle finanze dell'impero, signor de Kallay, tenne una interessantissima predica che aveva per argomento « l'Ungheria sul limitare fra l'Oriente e l'Occidente ». Dopo di aver fatto rilevare lo spiccatissimo contrasto tra l'Europa occidentale e l'Oriente, e con ampia erudi-

zione storica accennato al sorgere ed al cadere degli antichi imperi asiatici, allo sviluppo della Grecia, ed a quello degli imperi di Roma e di Bisanzio, descrisse il violento formarsi di quella ostilità tra Europa e l'antitesi che questo ancora oggi rappresenta col moderno suo spirito orientale e coi suoi principi politici, religiosi, e sociali. Il fronte alla civiltà dell'Occidente. Da missioni mediatrici per appianare e togliere i fatti contrasti ad antitesi spetta al popolo ungherese, eleggo il unico che, di origine innegabilmente asiatica, si è però saldamente innestato la civiltà occidentale: da fede, cristiana, si diffuse in Ungheria secondo i dogmi della Chiesa romana e non della bizantina; il qual fatto ebbe altissima influenza sull'ingentimento degli animi e sulla civiltà dell'Occidente.

Le crociate valsero a mettere l'Ungheria in un contatto ancora più intimo coll'Occidente; ed i periodi della Riforma e del Rinascimento compirono la trasformazione degli ungheresi da popolo orientale, in popolo occidentale, senza però fargli perdere affatto il suo carattere d'origine. Per ciò rendesi all'ungherese più facile, meglio che a qualsiasi altra nazione dell'Occidente d'Europa, il comprendere le idee ed i sentimenti del popolo d'Oriente, del pari che questi, meglio di ogni altro, comprendono lo sviluppo della civiltà ungherese.

« Spetta quindi a noi — così conclude il dotto disertante — l'assumere la parte mediatrice tra le due grandi correnti dello sviluppo dell'umanità, a noi che sotto ogni riguardo, vi sembriamo chiamati per i primi. L'Oriente non può rimanere sempre chiuso in un immobile isolamento: presto o tardi, le forze materiali e materiali create dallo spirito gli « gènti » dell'Occidente abbassano le barriere che stanno ancora in piedi. A noi « è dovuto il difficile ma nobil compito « di conciliare le millenarie antitesi di due mondi; ed è nostra, se la vogliamo, la « parte dirigente nello scioglimento di una « tale questione. Tutto ciò che addita per « fino quella sacra Reliquia che il po- « polo ungherese considera a buon diritto « siccome il simbolo della sua unità po- « litica e nazionale. La corona unghere- « rese consta di due parti: l'una viene

di suo padre... Ma la « marchesa » domanda pane con voce lamentevole dal fondo della sua tomba; e nessuno l'ascolta... Marchese Guglielmo, marchese Guglielmo, io so un segreto, un segreto da cui dipende la vita o la morte... Ah, se non temessi... Lucilla, Lucilla.

L'intendente pronunciava queste frasi incoerenti, ora rizzandosi a sedere sul letto, ora contorcendosi; come se una morsa di ferro gli avesse afferrata la gola. Grosse gocce di sudore gli stillavano dalla fronte, indizio della lotta terribile che si combatteva in quell'anima. La sua voce assumeva i toni più vari. Essa passava ad un tratto dalla tenerezza, all'ira, alla minaccia. Allorché pronunciava il nome di sua figlia, le parole gli uscivano dolci dal labbro. Quando invece parlava della torre di Bisanzio, il terrore e lo sdegno vibravano nel suo accento; ed agitava le pugna quasi volesse colpire chi gli impediva di recarsi colà. Le due o tre volte in cui gli sfuggì il nome del conte Tristano, fu senza altro una esplosione di odio la sua.

La moglie di Martino ascoltava pallida e tremante quelle grida, quelle suppliche, quelle minacce, di cui non giungeva neppure da lontano ad afferrare il senso. Ella si argomentava di calmare l'intendente che agitava a guisa di un forsennato; come se può ben credere non riusciva a nulla. Maurizio fissava talvolta gli occhi smarriti in lei; ma pareva che le parole della donna non gli colpissero l'orecchio.

(Continua)

SS. CIRILLO e METODIO: eleganti immagini a colori, fondo oro — cent. 50 l'una. Deposito presso la libreria del Patronato, via Gorgi, 28 — Udine.

100 Appendice del CITTADINO ITALIANO

## JAGO

— E' una ferita grave, molto grave, pronunzia il medico, dopo un lungo esame; tuttavia l'affare non è disperato: tenterò di ravvicinare le aperte labbra, e con una cura solerte spero che fra un mese potrete essere in piedi.

— E' ben lungo un mese, mormorò Maurizio.

— Che cosa vi deve parere esso mai, osservò sorridendo il dottore, se riflettete che se l'arma del vostro feritore si fosse addestrata un poco di più, sareste già, freddo cadavere?

Poi esso si diede a ricongiungere abilmente i margini della ferita, e a ricoprirli di bende.

— Ditami, chiese il dottore dopo che ebbe terminata l'opera sua, ora avete qualche comando da darmi?

— Vi ringrazio, ho da pregarvi d'una cosa sola che osservate il più assoluto silenzio su quanto sapete e avete veduto.

Ma dunque non si tratta di un assalto di malfidati i quali avessero in animo di derubarvi?

— No, qui il latrocinio non c'entra. La ferita che mi curate è opera di un vile assassino. Ma di costui non mi occupo. Per adesso devo pensare a ristabilirmi. Ma ora che mi sovviene, prima che partiate, signor dottore, ho da chiedervi un favore. Io, per le mie buone ragioni, non voglio incaricare né Martino né sua moglie di provvedere in città i vini e le vivande che devono affret-

tare la mia guarigione. Appena sarò entrato in convalescenza, sarà vostra briga di fornirmi i viveri. La mia gratitudine per voi s'accrescerà a mille doppi.

— Ehi ene, dispo di me quanto a questo come vi piace. Ma non dimenticatevi che fino a domani dovete osservare dieta assoluta. A questa sola condizione io credo di poter dare per sicuro il vostro ristabilimento. Stasera avete la febbre, se almeno la malattia segue il suo corso regolare. Bevete pure le infusioni appaiechiate dalla moglie di Martino. Sforzatevi di riposare; e soprattutto tenete assolutamente lontana dalla vostra mente ogni idea che possa agitarvi, od alterare anche per poco la vostra tranquillità.

— Quando si vuol guarire, s'osservano a puntino le prescrizioni dell'arte salutare, osservò l'intendente.

Il medico fece alcune raccomandazioni a Martino e a sua moglie circa alle cure che dovevano prestare all'ammalato, poi uscì cogitabondo dalla capanna.

Pagherai qualche cosa di bello, disse egli tra sé, per conoscere la chiave di questo enigma.

La ferita, continuava a ragionare se stesso dopo aver spronato il magro ronzino che doveva condurlo a Dinan, è opera di un vile assassino. Ma ha detto Maurizio; ma dunque, a quanto pare, egli lo conosce il feritore. Questo è un nodo piuttosto difficile a sciogliersi. Vediamo un po', vecchio Lahure; chi potrebbe averci interesse a togliere la vita a quel povero diavolo di Maurizio? E qui il dottore s'immerse in un dedalo di supposizioni, delle quali però egli non si mostrava né punto né poco soddisfatto, sicché ritornava ad ogni istante da capo; e continuò a fantasticare finché la sua misera cavalcatura non l'ebbe condotto dinanzi alla porta di casa sua a Dinan.

«da Roma, l'altra da Bisanzio. Lo spirito dell'occidente e quello dell'oriente si congiungono nella corona ungarica. Questa doppia corona è il simbolo del passato, ricco di lotte, della nostra nazione ed insieme di un suo splendido avvenire. — IN HOC SIGNO VINCES!»

La questi nostri tempi di scetticismo è bello e consolante l'udire dalla bocca di un eminente uomo di Stato bandita la crociata della civiltà sotto gli auspici di Roma e della sacra corona di Santo Stefano, su cui brilla quella croce che da altre corone fu tolta ed è dispettata.

## UN PUNTO INTERROGATIVO

Il Deputato Cavallotti era stato invitato dalla Francia democratica a recarsi a Parigi per rappresentare l'Italia irredentista alla solennità internazionale (quanti aggettivi!) dell'anniversario funebre di Garibaldi.

Ma il Cavallotti, deputato, poeta, spadaccino, aveva un impegno preventivo coi Milanesi per la medesima solennità, che cade oggi. Egli dunque se ne è scusato per lettera col signor Leone Taxil (capo garibaldino francese), ed in quella lettera si trovano le cose, per le quali abbiamo posto il punto interrogativo.

«Come fu un tempo che l'Italia distinguere due France, l'una decretante la spedizione di Roma, l'altra scagliante sul fratricidio l'anatema, l'una gloriosa in Solferino, l'altra infame di Mentana — così innanzi alla Francia repubblicana stanno oggi due Italie; — dei libri che hanno combattuto per darle un nome — dei servitori che lavorano per sorciderla; la Italia di Garibaldi che allato a Marsala scrive Dijon: o l'Italia di Depretis che a fianco a questa data: Lissa, 1866, pone quest'altra: Vienna, 1861.

«Vol sapete quale delle due France ebbe per ultima la parola: noi sappiamo quale delle due Italie l'avrà».

Se i nostri lettori fossero altrettanti Procuratori del Re, od altrettanti giurati, e quella parola minacciosa lo avesse stampato il Cittadino Italiano, non sarebbero deesi interpretati come un voto di distruzione del presente ordine di cose? E che avverrebbe allora del nostro povero govrato responsabile?

## ITALIANI E FRANCESI

Il Paris pubblica un articolo intorno al viaggio di Molke in Italia e vi concentra tutto il risentimento dei francesi contro gli italiani.

Per conoscere la portata e la estensione di questo risentimento ne riproduciamo la parte più saliente.

I patrioti italiani sono ombrosi. Fu detto loro che noi li minacciamo di un'invazione, e lo stratego in disponibilità, che fa generoso verso di loro nelle Riviste militari tedesche di sì preziosi consigli per la fortificazione della loro frontiera, non mancherà certo al ritorno, di notare questa grave lacuna!

Valere proprio la pena di tingere del nostro sangue tutti i campi di battaglia della penisola, dalle Alpi sino ai monti della Calabria?

Valere proprio la pena di combattere dovunque il tedesco, nelle pianure piemontesi e lombarda, nella Venezia e nel Tirolo?

Valere proprio la pena di segnare sulle nostre bandiere i nomi di Genova, di Lodi, di Marengo, d'Arcola, di Rivoli, di Melignano, di Mantova, di Montebello, di Turbigo, di Magenta e di Solferino?

Valere ben la pena di fondare l'unità italiana e di suggellare l'indipendenza di un popolo col nostro coraggio e colla nostra generosità — per vedere oggi un maresciallo prussiano, avvocato consultore della guerra, pergere il suo consiglio contro di noi ai nostri alleati di ieri, studiare le vie che dall'Italia conducono in Francia, e calcolare le probabilità di successo per un esercito, che, prendendo la storia a rovescio, volesse risalire il corso delle battaglie, e pagare il debito del passato a colpi di cannone!

Triste lezione per chiunque pensasse ancora a spandere l'oro ed il sangue della Francia in imprese che non fossero esclusivamente francesi! Mentre che noi soddisfatti di avere in ogni circostanza solenne

pugnato a protezione dei deboli, sparavamo nella buona memoria dei nostri amici, essi se ne andavano a Vienna ed a Berlino, non già certamente — lo si disse ancor qui — a concludere contro di noi alleanze formali ed esplicite, ma a «prendere garanzie» ad assicurarsi novelli protettori, per entrare in lega coi nemici ereditari, già scacciati per opera nostra!

Ed ora che vediamo?

Il vincitore dell'Austria a Sadova, il vincitore della Francia a Sedan che porge i suoi consigli ai generali del re Umberto! De Molke che s'innalza coi suoi pareri e colla sua esperienza gli ingegneri che vagliano fortificare contro di noi i passi delle Alpi! Il generalissimo dell'esercito tedesco, che mostra da lontano ai suoi ospiti l'Isola di Corsica come un patrimonio italiano da rivendicare, e Nizza come una città italiana da riprendere!

Forse in codesti nuovi amici gli avvenimenti del passato insegnarono che si può ripetere Francia? Quale frontiera dovettero gli italiani difendere dai nemici? Quella verso di noi o quella verso di loro?

Le truppe che scesero la china delle Alpi all'occidente di Milano erano truppe liberatrici.

Quelle invece che irruppero dalle Alpi settentrionali erano truppe invaditrici.

Angariamo ai protetti volontari della Germania di non rivedere in casa loro mai più uniformi straniere; ma se rovesci schiacciati al pari dei nostri venissero per caso a colpirci nel bel mezzo del loro risorgimento, essi possono fin d'ora star certi. Non siamo noi che li prepariamo a Roma; Attila solo ne studia la via.

## UN NUOVO DOCUMENTO RELATIVO AD ALESSANDRO MANZONI

Sono pochi giorni che Milano ha celebrato solenni feste inaugurando il monumento ad un illustre italiano, Alessandro Manzoni.

Anche questa volta l'irreligione, la miscredenza e la apostasia ha tentato di rivendicare a se questa gloria italiana, la cui principale grandezza fu appunto quella d'essere stato il poeta della Fede, il filosofo cristiano che, benché non immune da alcuni errori, fu per chiunque riverente al disonor del Gergone.

Il seguente documento, rimasto finora nascosto e rinvenuto dal prof. Mariano Armellini in una collezione manoscritta, dimostra il sentimento cristiano di Alessandro Manzoni fino dalla sua gioventù.

E' la domanda scritta di suo pugno e vidimata dal suo parroco, colla data del 30 dicembre 1810, di poter leggere e ritogliere libri proibiti dalla S. Sede.

La riproduzione dalla Voce della Verità coll'intenzione speciale di presentare nel Giovane Manzoni un esempio a quella parte della gioventù studiosa che nell'emanipolazione da ogni autorità, massime ecclesiastica, sembra porre il suo vano e in sua vergognosa gloria.

Ecco il testo originale del prezioso documento al quale ogni commento è superfluo.

Beatissimo Padre,

Alessandro Manzoni nobile milanese avendo fatto il corso degli studi letterari e bramoso di continuare nella stessa carriera le occorre talvolta di usare opere di autori proibiti; onde premesso il bacio del sacro piede umilmente supplica la Santità Vostra d'un favorevole decreto a poter leggere e ritenere libri di autori proibiti colla maggior ampiezza implorando che tra i riservati non vengano comprese le opere di Niccolò Machiavelli e di Giannone. Che della grazia ecc.

Attesto io sottoscritto che il Cavaliere Sig. D. Alessandro Manzoni abitante sotto questa mia Parrocchia per l'edificazione dei suoi cristiani costumi e per il prudente amore alle lettere possa meritare che dalla Santa Sede gli venga accordata la facoltà di leggere e ritenere libri proibiti. In fede di che mi sono sottoscritto questo giorno 30 dicembre 1810.

GEROLAMO MARCHESANA  
Prev. Parroco di S. Giorgio al Palazzo.

## AL VATICANO

Leggiamo nella Voce della Verità: Sabato scorso 26 maggio, il Santo Padre Leone XIII, ricevete in audienza privata il Reverendo Padre Norberto del Borg. di

Tossignano Cappuccino Missionario Apostolico nel regno di Bhopal nelle Indie Orientali.

Il Padre Missionario presentò al Santo Padre alcune pelli di Tigri, Leopardi e cervi Indiani, parecchi lavori in avorio e madama, alcune altre rarità Indiane, una collezione di monete antiche, di quasi tutti i sovrani Indiani, queste monete erano cinque d'oro, una quantità di monete di argento e di rame.

Inoltre una borsa tutta lavorata in oro con entrovi venti lire sterline.

Tutti questi presenti furono mandati dal Cristiano di Bhopal; e specialmente dalla famiglia Bourbon colla dimorante.

Lo abbiamo detto che non prestavamo troppa fede alle notizie del Diritto riguardo alla partenza dell'ambasciatore della Prussia al Vaticano e della rottura delle trattative fra Roma e Berlino.

L'Osservatore Romano smentisce che von Schloesser parta da Roma per non più ritornare. Esso parte in congedo ordinario di tre mesi.

L'Osservatore Romano scrive:

Il Journal des Debats scrive in una sua corrispondenza da Roma «che in Vaticano si discorre di una riconciliazione fra la Santa Sede e il Regno d'Italia e si pretende che Leone XIII stanco dello «statu quo voglia cercare un modus vivendi». E non contento di ciò questo autorevole corrispondente rivela quali avrebbero ad essere i negoziatori di questo intrigo, e quali potenze lo appoggierebbero.

L'informaticissimo corrispondente si è dimenticato di una cosa sola: di dire cioè da chi ha udito spacciare in Vaticano cotale fruttolo, e chi sia che abbia il poco buon senso di preoccuparsene. Probabilmente tutto si riduce alla fantasia del corrispondente, il quale, seguendo l'esempio di altri suoi colleghi in liberalismo, vuol esordire con una marca di fabbrica che oda credito la merce più giusta ed avariata. Ma questa volta bisogna dire che esso ha ecceduto veramente i confini e che ha scoperto addirittura il suo giuoco. Se già non si sapesse infatti e non fosse stato rivelato qual sorta di relazioni corrono tra il diario parigino e le sfere ufficiali italiane, basterebbe la stessa assurdità o sconsigliatezza delle pretese rivelazioni di quel corrispondente, per indovinare da qual parte esso abbia attinte le sue ispirazioni.

Si tratta infatti di una situazione politica nella quale da una parte si subisce ingiustamente la violazione di diritti imprescrittibili: dall'altra tutto si appoggia sulla usurpazione degli altrui diritti i più sacri; dall'una parte i propri diritti si rivendicano non solo per dovere di giustizia, ma come quelli il cui trionfo soltanto può assicurare il libero esercizio della cattolica Religione e l'ordine, la sicurezza della umana società; dall'altra alla cupidigia e passioni individuali si sacrifica non solo la santità della Religione ma anche la pace e la tranquillità sociale; dall'una parte senza mendicare indecorosi appoggi si procede sereni, e sicuri che le ragioni della giustizia non saranno perpeperamento conculcate: dall'altra si procura con ogni sorta di espedienti e transazioni, anche indecorose, di mantenere una situazione priva di ogni legittimità e dalla coscienza condannata; dall'una parte si fa unicamente appello alla legge eterna di Dio, e dalla stretta osservanza di questa si attinge la forza necessaria a la regola della propria condotta; dall'altra, affievoliti sostenersi, si dupe volge le spalle ad ogni dettame di coscienza, ad ogni divino precetto; dall'una parte si fa assegnamento su quante sono persone morali ed oneste e si parla il linguaggio della verità: dall'altra si ricorre alla menzogna per guadagnare difensori e complicità nelle sfere meno devote alla moralità.

Così stando le cose adunque e tale essendo la situazione dell'una e dell'altra parte, a chi importa che qualche temperamento o transazione venga a conciliare, per quanto più si può, e puntellare in certa guisa la posizione attuale? Non certo alla Santa Sede, la quale ne può dubitare dell'avvenire, né potrebbe mai transigere coll'ingiustizia e coll'errore. E per conseguenza ben si comprende che abbia suggerito al corrispondente del Debats, le sue stolide insinuazioni e da qual parte si aspiri a quel preteso modus vivendi, il quale null'altro significherebbe, se non il trionfo dell'iniquità.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 1

Riprendesi la discussione generale della riforma della tariffa doganale.

Crispien propone che per commemorare degnamente l'anniversario della morte di Garibaldi la Camera deleghi al presidente la nomina della commissione che esamini subito il disegno di legge per il monumento nazionale al glorioso cittadino o presenti la relazione oggi stesso e domani si discuta e si voti.

Consenziente Depretis, la Camera approva. — Il presidente elegge poco dopo Bernini, Crispien, Cuccini Francesco, De Zerbis, Finzi, La Porta, Nicotera, San Giacomo e Velini.

Crispien presenta la relazione sul disegno di legge per il Monumento a Garibaldi.

### Notizie diverse

Nella seduta tenuta ieri dalla Commissione incaricata di esaminare il progetto per la riforma della legge comunale e provinciale furono prese alcune importanti deliberazioni.

La commissione, a parità di voti, esclude l'esercizio personale dell'elettorato alle donne, ammettendo soltanto l'elettorato per delegazione.

A maggioranza assoluta di voti, la commissione esclude poi di dare il voto amministrativo a tutti gli elettori politici; decide di non ammettere all'esercizio dell'elettorato i cittadini che abbiano compiuto il corso elementare obbligatorio.

Domani la commissione continuerà la discussione circa alle misure del censo per la concessione del diritto elettorale.

Quanto alla elezione del sindaco, la commissione nominò una sub-giunta composta degli onorevoli Rudini, Rosani, Chimirri, Lucava e Bonacci, con l'incarico di studiare le varie questioni attinenti a questa nomina.

Dopo che la sub-giunta avrà steso la relazione, si inviterà l'onore Depretis a dare alcune spiegazioni in proposito.

Il progetto di legge per il monumento al generale Garibaldi, portato alla Camera, si compone di tre articoli.

Il primo autorizza la spesa d'un milione come concorso dello Stato per l'erezione del monumento a Roma.

Il monumento sorseggi sul Gianicolo. La spesa sarà ripartita negli esercizi del 1883-84 e del 1885-86.

Verrà nominata una Commissione reale per stabilire il programma del concorso e per raccogliere le offerte.

L'on. Zanardelli prima di dimettersi diresse una circolare ai presidenti delle Corti di cassazione circa l'istituzione del Casellario di Giurisprudenza italiana presso il ministero di grazia e giustizia.

Ai Consiglieri di Cassazione è fatto obbligo di riassumere le sentenze compilate.

Il riassunto dovrà contenere in brevi formule i principi di diritto accolti dalle Corti.

## ITALIA

Brescia — Lo sciopero dei pellattieri continua.

Giovell una commissione di operai si è recata dal prefetto che deliberò di creare tre provvisori, uno nominato dal governo, un altro dai proprietari, il terzo dagli operai, incaricati di risolvere la questione.

Roma — La democrazia è tutta in goliato per il verdetto assolutorio dei giurati di Roma nel processo per fatti di piazza Sciarra.

Gli studenti di Roma diedero un banchetto al quale erano invitati gli avvocati difensori dei processati.

La presidenza venne deferita a Ceneri. Mancarono parecchi avvocati, fra i quali Crispien, Petroni e Fazio.

Durante il banchetto si dette lettura di un telegramma di Carducci così concepito:

«Al procuratore regio sproporzionante e ai suoi inbestianenti, risponderò civilmente. «Grazie cordiali»

«CARDUCCI»

Ceneri conchiuse con un evviva a Trento e Trieste.

Parlarono Forti, Del Medico ed altri, che terminarono con un evviva alla Giuria romana.

Simili dimostrazioni furono fatte in altre città. Pare insomma si faccia di tutto per creare imbarazzi al governo.

## ESTERO

## Monaco (Principato)

I tentativi di esplosione contro la banca di Montecarlo si vanno ripetendo. In meno di quindici giorni, scrive la *Sfinge*, furono scoperte sette di quelle macchine infernali (bombe o cariche di dinamite), in tutti i luoghi ove il pubblico poteva rimanerne più direttamente vittima.

La prima fu scoperta sotto un tavolo di *trente-et-quarante*, presso i piedi di un *croupier*. Essa era munita d'una capsula che il monome urto avrebbe potuto fare scoppiare.

Una seconda fu trovata nella sala del futuro caffè che deve essere stabilito sotto la sala del teatro.

Tre altre furono rinvenute nei giardini. Lunedì scorso, una sesta bomba era scoperta sotto un tavolo di *roulette* nella prima sala di entrata. Questo tavolo venne in seguito soppresso.

Una settima fu raccolta sotto un tavolo di *roulette*, a sinistra, nella seconda sala centrale.

Per un doppio miracolo, esse non sono scoppiate; le micce si trovarono per metà bruciate.

Questo milione due bombe, assieme alle altre, furono consegnate al signor Bianchi, commissario di polizia ai *Motini*. Questo funzionario le consegnò immediatamente al signor A... perchè le analizzasse.

Il signor A... riconobbe tosto che le bombe erano cariche di *dinamite rossa*, la più facile ad esplodere e la più terribile fra tutte.

Dopo tali scoperte, fu stabilito un servizio di 20 pompieri. Dodici gendarmi sorvegliano attentamente tutto il movimento del Casino, e tutti i guardiani dello stabilimento sono in moto continuo.

## Austria-Ungheria

Era annunciato per oggi a Matoria nel distretto di Valosca (Slesia) un gran *labor* (meeting) del partito sloveno-croato. Si prevede che vi prenderanno parte da 10 a 15,000 persone. Parlerà, tra gli altri anche il deputato italiano-croato Naberger. Si voterà una risoluzione proclamante che l'istria, Trieste e il Goriziano sono terre slave ed esprimenti il voto per la formazione di una grande Croazia.

## DIARIO SACRO

Domenica 3 giugno

S. Ubaldo vesc.

La Pia Associazione contro la Bestemmia avvisa che domenica 3 giugno nella Chiesa di S. Spirito in Udine, celebrandosi la festa del SS. Cuor di Gesù, verrà esposto alla pubblica adorazione l'Augustissimo Sacramento.

La Messa della S. Esposizione, con comunione generale verrà celebrata alle ore 7. Nel dopo pranzo, alle ore 5, fervorino, recita della Coroncina del SS. Cuor di Gesù e benedizione.

Lunedì 4

S. Quirino v. m.

## Effemeridi storiche del Friuli

3 giugno 1419 — Fagnogna o Maniago vengono in signoria dei Veneziani.

4 giugno 971 — Il patriarca Rodolfo tiene un placito in Verona in nome dell'imperatore Ottone I.

## Cose di Casa e Varietà

La festa dello Statuto si celebrerà domani in piazza d'armi con la rassegna degli alunni delle scuole comunali, degli alunni della scuola di ginnastica e istruzione militare della Società Operaria. Alle 10 vi sarà la rivista militare, alle 11 la estrazione delle grazie totali.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Militare domani dalle ore 6 alle 7 1/2 sotto la Loggia municipale.

- |                                  |            |
|----------------------------------|------------|
| 1. Marcia « Vita militare »      | Pinochi    |
| 2. Sinfonia « I promessi Sposi » | Ponchielli |
| 3. Mazurka « Corona nuziale »    | Pacezza    |
| 4. Finale IV « Ernani »          | Verdi      |
| 5. Polka « La rosa »             | La Maglie  |
| 6. Scena ed aria « Aroldo »      | Verdi      |
| 7. Valzer « Il Re Galantuomo »   | Savoja     |

**Orario ferroviario.** Ieri è andato in vigore il nuovo orario ferroviario. Per la nostra stazione le modificazioni non sono che di pochi minuti. Veggasi in IV pagina.

**Conto della entrata e della uscita della Accademia di canto, ginnastica e scherma data nel teatro Minerva dalla Società odonessa di ginnastica la sera del 24 maggio 1883 a beneficio della Congregazione di Carità.**

## Entrata

|                                                                      |              |
|----------------------------------------------------------------------|--------------|
| 237 biglietti platea venduti prima della rappresentazione a 60 C. L. | 142.20       |
| 98 idem al teatro                                                    | 40 » » 55.80 |
| 85 idem al loggione                                                  | 30 » » 19.50 |
| 44 sedile                                                            | 40 » » 17.60 |
| 1 poltroncina                                                        | a 2 L. » 2.— |
| 6 paicchi                                                            | 4 » » 24.—   |
|                                                                      | L. 263.10    |

## Uscita

|                                           |          |
|-------------------------------------------|----------|
| Orchestra e copiatrice musicale           | L. 56.—  |
| Illuminazione, servizi e spese teatrali   | » 80.50  |
| Stampati                                  | » 19.50  |
| Al custode della palestra per prestazioni | » 15.—   |
|                                           | L. 171.— |

## Residuo

|                        |          |
|------------------------|----------|
| Offerta dal Presidente | L. 92.10 |
|                        | » 7.90   |
| Raddito netto          | L. 100.— |

I figli. Le gioie preziose della madre affezionate, nei quali si ripiegava la vita ed il mondo. Vita del loro sviluppo, beata dei loro vezzi, scelta ed attiva nella loro difesa. I figli spesso intristiscono, si abbassano, si malano. Quale sventura! Eppure due buoni terzi dei nati vanno soggetti a gravi infermità fra le quali predomina pressoché sempre la scrofola. E quanti ne muoiono, e quanti ne sformano! Quale tripudio per la cara donna esser certa di aver trovato il rimedio che li guarisca.

Oh quante, quante hanno goduto questi felici momenti dopo la comparsa dello sciroppo di Parigina composto preparato dal cav. Mazzolini di Roma. Oh quante, quante sono state sopportate al valore ricorrendo a loro fanciulli abbandonati da tutti coll'uso del mirabile preparativo. Quante orazioni schiuse della testa, ingorghi glandolari del collo e degli inguinali, mali d'occhi eterni e che nulla giovava a curare.

Quanto tosti, diarree, smagrimenti, vomiti smottati nei bambini sono stati vinti perfettamente coll'uso dello sciroppo di Parigina, in modo che oggi è una vera colpa ignorare il suo grave deficit il negare ai bambini scrofola.

È solamente garantito il suddetto preparativo quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta dorata, la quale etichetta trovasi perfettamente impressa in rosso nella estrema incartatura gialla firmata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei Farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 5 la bottiglia e L. 5 la mezza.



## TELEGRAMMI

**Parigi 31** — Il *Temps* crede di sapere che il recente viaggio di De Giers ebbe per scopo d'informare le potenze che la Russia sarà obbligata di cercare nell'Armenia un equivalente all'occupazione inglese in Egitto.

Gludstone, dice il *Temps* prendendo l'Egitto non soltanto ha perduto la benevolenza della Francia, ma riaperta la questione d'Oriente e fornito alla Russia un pretesto a compiere gli immensi suoi progetti la cui ultima tappa sarà la conquista dell'India inglese.

**Parigi 31** — Senato — Saint Vallier essendo Chalmel indisposto, aggiornò la sua interrogazione sul Tonchino, tuttavia, esprime rammarico per i morti di Hanoi e simpatie ai superstiti (*applausi*).

Brogie interpellò sui manuali d'insegnamento, rimprovera al governo d'imporre ai ragazzi ed ai genitori libri i quali violano la neutralità della scuola. Critica la condotta del ministero.

Ferry risponde che il governo non fece che difendersi contro nemici che sollevano passioni religiose, poiché la campagna contro i manuali è politica più che religiosa. (sic).

I vescovi che scomunicarono la gente per aver letto i manuali commisero un'indignità. (sic).

Il governo la punì e la punirà ancora.

Il ministero dice che proporrà al Consiglio superiore dell'istruzione che i manuali d'insegnamento non adottino che dopo esser passati sotto gli occhi del Ministero. Spera che questo sarà il mezzo a ristabilire la pace.

Chesnelong sostiene che i manuali violano la neutralità della scuola, protesta contro tale oppressione della coscienza.

Ravignan presenta un ordine del giorno in cui protesta contro la violazione della neutralità religiosa.

L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal governo, è approvato con voti 175 contro 75.

**Lemberg 31** — Felinski arcivescovo di Varsavia è giunto, visitò gli arcivescovi dei due riti ed il governatore.

**Mosca 1** — Il duca di Chartres telegrafò al duca di Montpensier a Mosca che aveva naufragato nel mare Caspio. Egli ha corso grave pericolo e si è salvato con grande stento.

Grandi preparativi per la festa popolare di domani.

Seicento razioni di focaccia, altrettante bottiglie o bicchieri di metallo con le armi imperiali sono preparati per distribuirsi alla folla.

Assicurasi che l'entrata solenne dell'Imperatore a Pietroburgo non si effettuerà immediatamente dopo le feste di Mosca.

L'Imperatore si recerà a Petersoff presso Pietroburgo ove riposerà qualche tempo.

**Parigi 1** — Fu ordinato al governatore della nuova Caledonia di spedire nel Tonchino le truppe disponibili.

Il contrammiraglio Courbet opererà nel Tonchino. Meyer sorveglierà i porti della China.

**Roma 1** — La notizia del *Memorial de Loir* e di altri giornali francesi che l'Italia abbia ordinato 120000 canne di fucili alla fabbrica di Sainte Etienne è infondata.

**Mosca 1** — Le insegne imperiali furono riposte definitivamente nella sala di armi con la massima solennità. Stasera pranzo di gala al Kremlo.

**Berlino 1** — La *Kreuzzeitung* crede sapere a proposito della modificazione della legge sull'obbligo di notificare le nomine dei preti, che il governo le formerà oggetto di un progetto di legge che verrà presentato fra giorni al Parlamento prussiano allo scopo di facilitare la somministrazione dei sacramenti e la celebrazione della messa.

**Londra 1** — Un articolo di Emilio Lavelego sulla *Contemporary Review* esprime l'idea di neutralizzare il Congo nominandovi una commissione internazionale, come per il Danubio. L'idea incontrerebbe aderenti in Germania, in Inghilterra, in Francia e l'Italia ove Minghetti, Mancini, Luzzatti, Pierantoni le sono favorevoli.

**Nuova York 1** — Il Governo messicano nominò Mariscal inviato speciale per trattare la ripresa delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra.

**Marsiglia 1** — Dopo la cerimonia annuale del Sacro Cuore avvenne una zuffa alla Cannebiere fra i legittimisti che gridavano « Viva il Re », e i liberali che gridavano « Viva la Repubblica ». Vi furono due feriti di bastone; due arresti. Una grande bandiera legittimista fu inalzata alla sommità della chiesa di S. Vincenzo. La polizia la levò.

**Berlino 1** — Ieri ebbe luogo in casa di Bismarck un consiglio di ministri al quale annettessi grande importanza.

Si ha da Francoforte, che un incendio scoppiato nel sobborgo Bornheim distrusse una fabbrica di macchine da cucire, lasciando senza pane 600 operai.

**Zurigo 1** — Una violenta tempesta ha imperversato sulla città austriaca di Bregenz sul lago di Costanza.

Una parte della città è inondata. I danni sono pel momento incalcolabili.

## NOTIZIE DI BORSA

2 giugno 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,75 a L. 2,11,—  
Banconote austr. da L. 2,10,75 a L. 2,10,75  
Rend. it. 5/10 god. 1 luglio L. 91,08 a L. 91,08  
id. 1/4 gennaio L. 93,20 a L. 93,25

## STATO CIVILE

MOLLETINO SETT. dal 27 Maggio al 2 Giugno

## Nascite

|                  |    |         |    |
|------------------|----|---------|----|
| Nati vivi maschi | 12 | femmine | 10 |
| » morti          | —  | »       | 1  |
| Esposti          | —  | »       | 1  |
| TOTALE N. 25.    |    |         |    |

## Morti a domicilio

Iacov Gentili di Domenico d'anni 6 e mesi 5 — Perina Del Negro fu Sebastiano d'anni 68, levatrice — Giovanni Moretti di Ferdinando d'anni 1 — Pietro Vecchiato di Giuseppe di giorni 13 — Mario Berto di Francesco d'anni 2 e mesi 9 — Santina Mander fu Filippo d'anni 73, civile.

## Morti nell'Ospedale civile

Luigi Globa fu Francesco d'anni 70, muratore — Tommaso Casutti fu Francesco d'anni 24, indoratore — Maria Codogno-Zanussi fu Pietro d'anni 48, contadina — Lucia Bosco fu Lorenzo d'anni 8, scolaria — Augusto Casoli di Luigi d'anni 33, agente di commercio — Anna Virgoli di mesi 2 — Maria Perigo-Zampa fu Giovanni d'anni 37, contadina — Giacomo De Pauli fu Antonio d'anni 62, agricoltore — Paola Batulo di Giovanni d'anni 25, serva — Teresa Grassiero-Benetolo fu Nicodemo d'anni 75, casalinga.

Totale N. 16.

Dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

## Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giuseppe Marco Mattesani r. impiegato con Lucia Comino agiata.

## Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Giovanni Rizzi fabbro-ferroia con Emilia Tiburzio lattivola — Giuseppe Toniutti cartolaio con Carolina Baschiera casalinga — Giovanni Marchi commerciante con Libera Fabris civile — Gio. Battista Peressutti oste con Maria Maddalena Della Pietra casalinga — Francesco Covassini bandajo con Ottilide Del Gos casalinga.

Carlo Moro gerente responsabile.

## Si ricerca un organo

Una Fabbrica fa ricerca di un organo usato per provvedere in propria chiesa.

Se vi fosse qualche chiesa che volesse per qualche motivo privarsi del proprio organo o vi fosse qualcuno che potesse dare indicazioni di qualche organo appartenente a chiesa soppressa, si rivolga all'ufficio del nostro giornale dove vi verrà indicata la fabbrica con cui addiventare alle trattative.

## AVVISO

Il sottoscritto avvisa i suoi avventori che ha trasferito il proprio domicilio e la sartoria in Vieolo Sileo dietro la chiesa di S. Cristoforo n. 1.

GIUSEPPE SABOT

Sarto in Udine.

## BACHI NATI

In via Porta Nuova N. 32 trovano disponibili bachi nati invecchiato bianco giallo cellulare, da cedersi a contanti o a rendita.

I sottoscritti proprietari dell'ex negozio **Adamo Stufferi piazza S. Giacomo, Udine**, avvertono che si trovano assortiti in *Broccati* con oro e senza, *Pianete*, *Damaschi* in lana o seta, *Baldachini* con accessori, *Veli Umerali*, *Grassetto* e argento per colonnami, *Frangio frisel*, *Galioni frisel* a pizzo oro, argento e seta, *Fiocchi* con cordoni dorati, *Damaschi* e *Tappeti* per coro, *Stole*, *Manipoli*, *Copripissole*, *Portachiani* per tabernacolo. Assumono facilmente apparati sacri. Promettono modicità sui prezzi da non temere concorrenza, sperando con ciò di vedersi onorati da numerosa clientela.

URBANI e MARTINUZZI

ANTICA DITTA ADAMO STUFFERI

Piazza S. Giacomo, Udine.

## DA VENDERE

Casa in Udine Via Tomadini ai civici Numeri 16, 18, 22, in mappa di Udine città delimitate all'Num. 752 b di pert. — 09; Num. 753 di pert. — 06.

Per le trattative rivolgersi all'Avv. **Cassola Dott. Vincenzo**, Via della Prefettura N. 8, UDINE.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

# STORIA UNIVERSALE DELLA CHIESA

DELL'ABATE ROHRBACHER

Colla continuazione sino ai nostri giorni scritta dal professor D. PIETRO BALAN.

Di quest'opera colossale ne intraprese la pubblicazione il sig. Giacinto Marietti in un'ottava edizione. L'opera completa sarà compresa in 17 volumi in ottavo a due colonne di circa 1000 pagine caduno. Il prezzo di tutta l'opera è di lire 130, ma durante l'associazione viene ridotto a sole lire 102, delle quali sono da pagarsi lire 10 all'atto della sottoscrizione, e le residuali lire 92 a rate mensili di lire 8 ciascuna al ricevimento di ciascun volume.

Chi anteciperà l'ammontare dell'intera associazione prima del primo luglio p. v. pagherà solo lire 95. Gli associati in Italia riceveranno l'opera affrancata per pacco postale.

La associazione per Udine e provincia, si riceve presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Udine, Via Gorgni N. 28.

**ORARIO**  
della Ferrovia di Udine  
A. R. E. R. V. I.  
Per ore 9.37 ant. acc.  
VENEZIA ore 1.05 pom. om.  
ore 8.05 pom. id.  
ore 4.11 ant. misto  
ore 7.37 ant. dir. it.  
ore 9.54 ant. om.  
VENEZIA ore 5.52 pom. accel.  
ore 8.28 pom. om.  
ore 2.30 ant. misto  
ore 4.56 ant. om.  
ore 9.08 ant.  
ore 4.20 pom. id.  
PONTREBA ore 7.44 pom. id.  
Brescia ore 8.20 pom. dir. it.  
**PARTENZE**  
per ore 7.04 ant. om.  
TRIESTE ore 6.04 pom. accel.  
ore 8.47 pom. om.  
ore 2.50 ant. misto  
ore 5.10 ant. om.  
per ore 9.54 ant. accel.  
VENEZIA ore 4.46 pom. om.  
ore 8.28 pom. dir. it.  
ore 1.43 ant. misto  
ore 7.44 ant. om.  
per ore 7.48 ant. dir. it.  
PONTREBA ore 10.35 ant. om.  
ore 6.25 pom. id.  
ore 9.05 pom. id.

**ALLEVATORI BOVINI**  
Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI  
UDINE - Via Giuseppe Mazzini - UDINE  
Vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È noto che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depauperato non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

Le grandi ricerche che si fanno dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N. B. - Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati ineccepibili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE  
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO  
UNICO SUCCESORE  
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4 Calata S. Marco. (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessati a S. Lucia. La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo aio, più un debbimento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentito avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Piero Giacinto Pagliano, a tutti coloro che nudamente e falsamente vantano questa supposizione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, nell'altro preparato, sotto il nome *Albergo Pagliano* (fu Giuseppe) di quando, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo Pagliano, non ha avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con evidenza senza puri, di fare menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credere parimenti.

Si ritenga quindi per massima. Che ogni altro *Sciroppo* o *Rinfrescante* relativo a questa specialità che venga messo sul mercato, non può ritenersi che a detestabili contrabbando, e più della volte dannoso allo salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

**ACQUA**  
OFTALMICA MIRABILE  
del REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLOGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulosi, macchie e baglie; netta gli umori densi, neri, viscosi, floscoli, abbagli, nuvole, cataratti, gotta serena, ciepa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

**GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE**

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catari, abbassamento di voce, tosse secca, colla cura del *Sciroppo di Cautame alla Codeina* preparato dal farmacista MAGNETTI Via del Pesce, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2,50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviate cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorgni 28 Udine.

**POLVERE AROMATICA**  
VERMOUTH CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità, chimica, si prepara un buon Vermouth medicinale, questa polverina. Dose per 5 litri L. 1, per 8 litri L. 1 e 50, per 25 litri L. 4.

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Collocaimento di 50 centesimi si spedisce col pacco postale.

**BALSAMO DI GERUSALEMME**

Questo Balsamo si adopera con gran vantaggio nella cura di tutte le affezioni, al più dei, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il braccio, in qualunque parte si presentino. Curisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbuncoli, cancri, ulcere, ed essendo su foglie di betulla fresca dato alla completa guarigione, cambiando medicina a sera.

Ogni flaconcino L. 1.

Si Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Collocaimento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

**Uetro Salmile**

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere ceramica. Loggetto agglustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigere all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Collocaimento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio del pacco postale.

**PILLOLE DE BLANCARD**

Queste PILLOLE s'impiegano contro le Affezioni scrofolose, la Foveria di Sanguo, la Debolezza di Temperamento, l'Anemia, etc., etc.

N. B. - Esigete la nostra firma qui annessa, oppido di una etichetta verde.

SI DIFFIDI DALLE CONTRAFFAZIONI

**Banno Chimico Metallurgico**  
Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1872

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, argento, nichel, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, o conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed onori, raccomandato alle chiese, stabilimenti, ferrovie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posetterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 caduno, meno flaconi 40 centesimi. Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica deppa essere dirette esclusivamente all'inventore - G. C. DE LUZZI - Milano, via Bramante n. 35.

N. B. - Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a disposizione sotto qualsiasi denominazione, è a verità di chimica falsificazione. Esigete la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi e bottiglie, e badate al *Piemonte* marchio storico, sulla ceramica e sigillo dei metalli.

**INCHIOSTRO INDELEBILE**

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato né si scaccia con qualsiasi processo chimico.

La bottiglia L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Collocaimento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio del pacco postale.

# POLVERE ENANTICA

composta con acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon vino rosso di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. - Dose per 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Unico Deposito in UDINE all'Ufficio Annunzi del Giornale *Il Cittadino Italiano* Via Gorgni N. 28. Collocaimento di 50 centesimi si spedisce ovunque con pacco postale.

Tip. Patronato-Udine 1882.